



Roma

Via dei Sulpici 50 – 00174 Roma  
Tel 06/76966480 fax06/45427106  
e-mail:fismic.roma.05@tiscali.it

**La fismic: il sindacato del terziario innovativo è il tuo sindacato.  
Sostienilo  
([www.fismic.it](http://www.fismic.it))**

## **NON STUZZICARE IL CAN CHE DORME**

All'ultimo incontro delle OO. SS. con la D.A. avvenuto, come gli altri, presso l'Unione degli Industriali di Roma ha partecipato anche l'amministratore delegato di Techno Sky dott. Garbini il quale ha fra l'altro affermato, con chiarezza, che Techno Sky è sicuramente un'azienda sana che opera, però, in un mercato fortemente instabile anche se in crescita del 3% circa. L'amministratore delegato ha comunque affermato che Techno Sky può aumentare i suoi ricavi potenziando il suo sviluppo commerciale e contenendo i costi.

Il dott. Garbini, nel ribadire il ruolo di ENAV come miglior service provider d'Europa, ha affermato anche che l'Ente, nell'ambito delle misure finalizzate ad implementare il cielo unico europeo, ha la necessità di impattare sui costi di esercizio abbattendo i costi per le compagnie.

L'obiettivo del cielo unico europeo è, infatti, quello di garantire un uso ottimale (sotto vari profili) dello spazio aereo europeo per soddisfare le esigenze di tutti gli utenti anche attraverso un abbattimento delle tariffe di circa il 14% e la necessità di contenere i costi, ha detto il dottor Garbini, è anche di Techno Sky.

La discussione che, nel corso di diversi mesi, si è sviluppata fra azienda ed OO. SS. sul cosiddetto Global Service (ossia sul "Servizio di manutenzione globale delle infrastrutture e degli impianti non destinati a funzioni operative del patrimonio ENAV") altro non è che una discussione su quella manutenzione tecnica al di fuori di quella usualmente svolta dai tecnici Techno Sky; essa può consentire di garantire i livelli occupazionali evitando proprio ciò che l'azienda, di fronte allo stallo del negoziato, ha invece paventato nel corso dell'ultimo incontro: l'esistenza di circa 150 esuberanti.

Per ciò che ci riguarda intendiamo sottolineare, con forza, che l'obiettivo primario della nostra azione è la salvaguardia dei livelli occupazionali complessivi ma, con altrettanta forza, sottolineiamo che l'azienda è tale finché è un insieme unitario ed è composta sia da ruoli tecnici che amministrativi.

Essi hanno, all'interno dell'organizzazione aziendale, la stessa importanza e la stessa dignità al punto che non esiste un'azienda di serie A (i tecnici) ed una azienda di serie B (gli amministrativi).

Chi accredita (anche se in buona fede) un'idea di questo genere scrivendo addirittura che l'eccedenza paventata dall'azienda è composta da "tutti tecnici e da neanche un amministrativo" accredita l'idea, sbagliata, che solo i tecnici sono la parte produttiva dell'azienda e, contemporaneamente, accredita un'idea di di visione dei lavoratori.

Può darsi che l'azienda stia bluffando ma una trattativa sindacale non è, certo, una partita a poker nella quale si può, rischiando in prima persona, decidere di "vedere" il punto dell'avversario.

In questo caso, però, la posta in gioco sono posti di lavoro.

Per questo riteniamo che "suggerire" implicitamente all'azienda l'aggiunta ai 150 tecnici (?) di un certo numero di amministrativi sia un grave errore politico.

L'onere di dichiarare esuberanti è, e deve rimanere, dell'azienda e noi non intendiamo esercitare alcun ruolo di supplenza. Lasciamo ad altri questa incombenza.

L'accordo integrativo prevedeva oltre alla definizione del "Global Service" anche la definizione del nuovo sistema professionale e la definizione dell'EPA (elemento retributivo della professionalità) elementi, tra loro, intimamente legati.

Tardando la soluzione negoziata sul "Global Service" tarda la soluzione sul sistema professionale e tarda, soprattutto, la corresponsione dell'EPA. L'azienda non può che ringraziare.